

L'intervista a Gabriele Albertini

## «Sala sradichi l'erbaccia Errore il no al blitz in Centrale»

■■■ Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano dal '97 al 2006 a capo di una coalizione di centrodestra e attualmente senatore di Alternativa Popolare, non ha dubbi: «Fossi stato al posto di Sala, il patrocinio del Comune per la marcia pro accoglienza non l'avrei mai concesso». Una manifestazione che ha visto anche

attimi di tensione, quando i centri sociali milanesi hanno contestato duramente la giunta di centrosinistra. E a proposito dei centri sociali Albertini chiarisce: «È chiaro che l'amministrazione Sala, essendo di centrosinistra, abbia contiguità con questo mondo».

MASSIMO SANVITO a pagina 35

L'ex primo cittadino Gabriele Albertini

# «Sala sradichi l'erbaccia Che errore il suo no al blitz in Centrale»

*Il senatore di Alternativa Popolare: «Antagonisti contigui alla giunta, il sindaco prenda le distanze. L'accoglienza a Milano va contenuta»*

■■■ MASSIMO SANVITO

■■■ Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano dal '97 al 2006 a capo di una coalizione di centrodestra e attualmente senatore di Alternativa Popolare, non ha dubbi.

«Fossi stato al posto di Sala, il patrocinio del Comune per la marcia pro accoglienza non l'avrei mai concesso». Una manifestazione che ha visto anche attimi di tensione, quando i centri sociali milanesi, Cantiere in primis, hanno contestato duramente la giunta di centrosinistra, dal sindaco agli assessori Rozza e Majorino. Il Pd è stato rinominato "Peggior destra", colpevole, secondo gli antagonisti, di aver avallato il blitz della polizia in stazione Centrale a inizio mese. «Sala dica che non userà i poteri conferiti da Minniti e che non ci saranno più rastrellamenti», il diktat dei centri sociali.

**Albertini, un film già visto. La sinistra ancora ostaggio dei centri sociali?**

«È chiaro che l'amministrazione Sala, essendo di centrosinistra, abbia contiguità con questo mondo. Cosa che non succedeva quando governavamo noi. Ma mi piacerebbe che Sala rispettasse l'intera comunità e prendesse le distanze. Perché un bravo giardiniere oltre a coltivare il suo giardino deve anche saper strappare l'erba cattiva quando necessario».

**In città la presenza dei centri sociali è ancora molto forte...**

«Fermo restando che nei termini previsti dalla costituzione ognuno è libero di manifestare e dire ciò che pensa, come accaduto oggi (ieri, ndr.), non possono più essere sopportate occupazioni abusive e altre attività illegali da parte dei centri sociali. La questione va affrontata proprio perché sono in tanti. Ma, del resto, a partire dalla giunta Pisapia, e in parte anche in quella attuale, si è preferito tollerarli».

**Tornando alla marcia pro accoglienza, da sindaco sa-**

**rebbe mai sceso in piazza per manifestare?**

«No, non avrei mai partecipato. Sala, essendo stato eletto direttamente dai cittadini, avrebbe dovuto togliere la spilla di partito per mettere quella con lo stemma di Milano e non concedere il patrocinio alla manifestazione. L'accoglienza è un dovere per chi è davvero un rifugiato, ma nel nostro Paese almeno l'80% di chi arriva non



ha diritto ad essere accolto. Chi governa non deve puntare ad allargare l'accoglienza, ma a contenerla».

#### **In che modo?**

«Creando nei Paesi di provenienza di questi profughi le condizioni più adatte per far sì che non migrino alla ricerca di un posto migliore. E pensare che noi avevamo trovato un accordo da tre miliardi con Gheddafi per contenere i flussi. Ora,

invece, l'immigrazione è diventata un business».

**Immigrazione e sicurezza spesso vanno di pari passo. Eppure il sindaco Sala ha contestato il blitz della polizia in stazione Centrale.**

«Una gaffe paragonabile a quella di Giuliano Pisapia, quando disse che non voleva i militari a Milano, salvo poi ricredersi. A dimostrazione che i controlli servono è arrivata anche l'aggressione di qualche giorno fa alle forze dell'ordine, sempre in stazione Centrale. È vero, l'aggressore è di origine tunisina ma è nato in Italia, però cosa ci faceva in quel luogo? Chi frequentava? È chiaro che i riferimenti sociali sono quelli di una delle zone più fuori controllo della città».

**In molte periferie milanesi gli italiani vivono in balia degli immigrati. In cosa è mancata l'integrazione?**

«Integrazione per me significa soltanto una cosa: rispetto delle leggi del Paese che mi ospita. Questo, però, non sempre avviene col mondo islamico. E i cittadini italiani si trovano i problemi in casa. Se noi parliamo di diritto delle differenze, loro parlano di differenza del diritto. E quindi gli uomini possono avere più mogli e osservare regole diverse a quelle a cui devono sottostare le donne. Ma così non funziona, perché le leggi che devono essere rispettate sono le nostre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA